



Rifugio Casati 3269 m - Gruppo ORTLES-CEVEDALE

ITINERARI SCIALPINISTICI CLASSICI - Ghiacciaio dei Forni - Parco Nazionale dello Stelvio - Valfurva (SO)

Palon de la Mare 3703 m

La favorevole esposizione ed un panorama immenso che si può osservare dalla vetta, fanno sì che la salita scialpinistica di questa imponente montagna sia diventata una grande classica ambita, assolutamente da non mancare nella zona dei Forni. Normalmente la neve su questo itinerario si assesta rapidamente, quindi la discesa qualche volta risulta un po' crostosa ma sempre ben sciabile.

Però dopo una nuova nevicata è ancora più bella e molto consigliabile, per una sciata che rimarrà per sempre nel cuore.

Difficoltà: MSA - buono sciatore alpinista / OSA - ottimo sciatore alpinista discesa dal Col de la Mare NW

Periodo: dai primi di marzo a metà maggio

Quota di partenza: 2150 m Località Forni **Quota di arrivo:** 3703 m

Dislivello: 1553 m **Esposizione:** SW-W

Punto di appoggio: Rifugio Casati - località Passo Cevedale - raggiungibile dai Forni, Val Martello, Solda con itinerari sci alpinistici 2/3 h - Tel. 0342.935507 - fax 0342.925075 - mail: casati@quipo.it
- Rifugio Forni - Località Forni - Tel. 0342.935365

Tempo di salita: 3,30/4,30 h a seconda delle condizioni nivometeorologiche e dell'allenamento.

Cartografia: Kompass 072 Parco Nazionale dello Stelvio 1:50 000 - Tabacco 08 Ortles-Cevedale 1:25.000

Da consultare: Bollettino Neve & Valanghe di ARPA Lombardia - www.arpalombardia.it/meteo - www.aineva.it

Materiale: base da scialpinismo + ARTVA (Apparecchio di Ricerca Travolti in Valanga), pala e sonda.

E' da ricordare che gli itinerari si svolgono in parte su ghiacciaio o su terreno impegnativo, quindi è consigliabile ed importante avere tutto il materiale alpinistico per la progressione e l'autosoccorso.

Itinerario classico

Dal posteggio dei Forni ci si porta in prossimità del piccolo sbarramento artificiale. Seguendo le indicazioni verso destra per il rifugio Branca, si passa prima un piccolo ponticello sul torrente Cedec per poi proseguire lungo il fondovalle, seguendo una bella traccia sempre battuta sulla sinistra del torrente Frodolfo, fino a portarsi su un piccolo pianoro da dove si può vedere il rifugio sovrastante sulla sinistra. Questa zona si può raggiungere anche passando all'inizio dell'itinerario alla base della piccola diga e costeggiando sulla destra il torrente Frodolfo.

Si continua seguendo una stradina sempre battuta che con tre tornanti porta in prossimità del laghetto di Rosole (normalmente questo tratto è sempre ben tracciato per l'approvvigionamento del rifugio stesso).

Da qui verso destra, stando sopra l'antico ed evidente bordo morenico lo si segue alzandosi gradualmente fino al suo termine. Si risale ora un ripido pendio verso sinistra arrivando così alla base di due stretti e marcati canali.

Normalmente si sale dal canale di sinistra pervenendo sull'ampio pianoro glaciale. Si continua stando più o meno al centro della conca in direzione nord andando a salire poi il pendio alla destra dell'evidente cresta sud-ovest del Palon de la Mare. Arrivati su un altro pianoro, stando attenti alla zona crepacciata, si piega decisamente verso destra e si continua salendo gradualmente portandosi in prossimità della cresta finale che la si risale con brevi tornanti perché è ripida e stretta in alcuni brevi tratti. Gli ultimi cento metri sono pianeggianti e portano, verso nord, facilmente alla vetta.

1a. Dal primo pianoro sottostante il rifugio Branca, si costeggia il torrente alla sua sinistra e andando in direzione sud-est, si va verso l'evidente canale frontale. Con un breve tratto ripido finale si giunge su di un ampio pianoro con piccole vallette incise. Si continua sul pianoro stando una cinquantina di metri alla destra del ripido versante morenico per entrare poi sul ghiacciaio costeggiando sulla sinistra l'evidente linea centrale della morena mediana. Arrivati su un nuovo pianoro si devia a sinistra andando a salire l'evidente dorsale che porta alla base di due stretti e marcati canali.

1b. Al terzo tornante della stradina che porta al rifugio Branca, si va diagonalmente verso destra seguendo una linea pianeggiante fino a congiungersi con il tratto ripido finale del canale portandosi sull'ampio pianoro con piccole vallette incise.

1c. Dalla cima del Monte Cevedale si scende verso sud-est arrivando in prossimità del Monte Ròsole. Da qui si scende un tratto ripido verso est fino a dove il terreno ha meno pendenza sulla vedretta de la Mare a circa 3250 m di quota; quindi si sale in direzione sud-ovest al Col de la Mare (3442 m). Si continua verso sud seguendo l'evidente dorsale (in qualche tratto presenza di crepacci), passando anche da un tratto pianeggiante si raggiunge la vetta. (dal Monte Cevedale 1,30/1,45 h). Questo itinerario è molto interessante fatto anche in senso opposto dal Palon al Cevedale.

Note: L'ultimo tratto ripido della cresta sud è quasi sempre con poca neve e normalmente ghiacciata.

Discesa: Lungo gli itinerari di salita.

Discese alternative

d1. Giunti alla base dei due canalini paralleli è possibile scendere dritti lungo un ripido canale che porta direttamente sul pianoro sottostante del ghiacciaio dei Forni.

d2. In discesa dall'itinerario classico, a circa 3050 m di quota, portarsi a destra sulla dorsale sud-sud-ovest salendo poche decine di metri di dislivello. Quindi scendere direttamente lungo l'ampio versante occidentale.

Dal Col de la Mare per il versante nord-ovest: d3. Dalla cima dirigersi seguendo la cresta verso nord abbassarsi fino a poco prima del Colle de la Mare. Quindi scendere il ripido versante fino in Val Ròsole e stando a sinistra della morena mediana si arriva in prossimità del rifugio Branca.